

Biblioteca
Civica di Verona

D

395

13

Melo. Gramma

1811

ZILIA

FARSA IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO

DI VERONA

IL CARNOVALE DELL'ANNO MDCCCXI.



TIPOGRAFIA BISESTI.



PERSONAGGI

ZILIA Indiana.

Sig. Erminia Fenzi

BELTON, Nipote di

Sig. Luigi Campitelli

OLIWAI, Quacchero, Zio di

Sig. Francesco Lombardi

ARABELLA

Sig. Marietta Bardelli

SALOMONE, servo di Belton

Sig. Girolamo Donati Candetta

OKA

Sig. Vincenzo Mattamori

Servi, Marinari.

POESIA DI GAETANO ROSSI

Poeta al Teatro particolare della Musica

di S. M. I. R.

MUSICA DI CARLO MELLARA

La scena è in una Città marittima
d'Europa nella Casa d'Olivvai.

ATTO UNICO

3

La decorazione rappresenta un vago Cortile, che comunica col Giardino di Oliwai; alla sinistra dello spettatore l'esterno del Palazzo di Oliwai; cui si ascende per bella gradinata. Alla destra il Giardino, e sull'avanti della Scena un Casinetto di recente costruito, le cui finestre a pian terreno sono chiuse da inferriate, e da griglie al di dentro. Il fondo è chiuso da basso muro, con verdure e piccoli cancelli al di sopra. Gran Cancelli, nel mezzo per cui si passa alla spiaggia del Mare.

SCENA PRIMA

Salomone arriva in un batello alla spiaggia, smonta, apre il cancello per fuori, ed entra con tutta la precauzione.

Sal. Tutto è quieto: non c'è alcuno:

L'ora è topica: coraggio:

Trasportiamo l'equipaggio

Del bel fior del Canada.

Fa un cenno ad un Marinaro che viene con un valigione

Non so bene se mi spiego.

(Aprire la porta del casino con chiave, che lascia sulla serratura, v'introduce il Marinaro, poi lo paga, e parte)

Ma de' guai qui vo incontrando:

Se si scopre il contrabbando,

Spalle mie, non c'è pietà. entra

⁴
Bel. Vi prego tornate ,
(dal Palazzo) Signora, al riposo, (ad Arab.
In pace lasciate
Un povero cor.

Arab. E come sperate
Ch'io trovi riposo,
Se, ingrato, sprezzate
Tradite il mio cor?

Bel. Eppure . . . credete . . .

Arab. No, più non vi credo:

Bel. Ma voi non sapete . . .

Arab. Pur troppo già vedo . . .
(Che più non avete
(Nè fede, nè amor.

Bel. (Perdono, - - - tacete - - -

Esce Salomone e veggendolo si ferma
sulla porta.

a 3 (Che fiero dolor!
(Non so se mi spieghi
(Eran lite d'amor.

(in questo dal Palazzo si sente la voce
d'Olivvai.

Oliv. Rak - - - The - - - Rak - - -

Arab. Bel. Sal. E qui il buon Zio.

Arab. Ora ei ben m'intenderà:

Bel. Compatirmi egli saprà - - -

Sal. Non so come l'anderà.

(gli vanno incontro tutti tre parlando
a voce alta e in una volta.

Bel. Arab. Caro Zio! - - - ho ragion io - - -

Sal. Che comanda! - - - son qui io - - -

(sempre con riverenze.

Bel. Arab. Vuo' giustizia - - - vuo' pietà - - -

Oliv. Rak .. The .. Rak .. misericordia!...

(Sal. gli prepara quanto occorre per la
collazione, di bottiglie, the, bottiro,
pane su d'un tavoliere, e porta una
sedia.

Zitti, pian per carità.

Se volete ch'io stia quà

Io vi prego a non gridar.

Non languir, non sospirar;

Anzi allegri qui con me

Su bevete Rak e The:

Cari miei, chi fa così,

Vive molti, e lieti di.

Sal. E l'intendo anch'io così, (bevendo

Viver molti, e lieti di-

Arab. e Bel. (Ah Signor voi non sapete e...

(Troppo giusta è la ragione...

(Ed io merto compassione...

a 4 (Mi dovete confortar.

(O una serpe mi vedrete,

(Una tigre diventar.

Oliv. (Oh! seccato voi m'avete - - -

(Già: - - - capisco - - - si - - - hai ragione - - -

(La mia testa è in confusione.

(Deh, lasciatemi un po' star.

(Dite pur quel che volete,

(Ma io voglio terminar.

Sal. (Oh, Signore, permettete - - -

(Adorato mio padrone - - -

a 4 (Vostro servo è Salomone - - -

(Il mio debito vuò far

(Non so bene se mi spieghi,

(Ma qui niente ha da restar.)

Bel. Generoso Olivvai, sempre presenti

Ho i tanti benefizj - - -

Oliv. (mezzo in collera. Complimenti!

Bravo!

Bel. E credete pur - - -

Oliv. (più ancora. Meglio! io son uno,
E non sono già due. Parla una volta
Al singolar.

Bel. Ebben - - - sappi, - - - che - - - io - - -

Oliv. Capisco, ma tu sembri un po' confuso,

Sal. (Eh, bagatelle!)

Bel. Oh Dio!

Tante strane vicende - - - il naufragio - -
La lontananza, i miei perigli.. l'indie..

(sospirando

Quell' isola deserta ... que' selvaggi!...

Oliv. (sorpreso) Capisco: (viaggi!)

Sal. (marcato) Oh fanno de' gran mali i
Io non so se mi spieghi.

Bel. Jer tornai (domando
Ma ancor la testa - - - il core - - - io ti
Di prolungar il nostro matrimonio
Solo per pochi giorni

Fino sol che in me stesso appien ritorni.

Sal. (Ho paura.)

Oliv. Capisco - - - e tu Arabella

Cosa rispondi? (anni

Arab. (con calore) Che aspettai quattro
De' suoi capricci, e più aspettar non

Oliv. Capisco - - - (voglio

Sal. (con ironia) (Oh cara!)

Oliv. Or tu rispondi, o Belton:

Bel. Domani - - - si - - -

Arab. (vivamente) Si sposerem domani?

Bel. Doman .. risponderò. Credi, Olivvai,
Che i miei dover conosco,

Ma che merta il mio stato compassione.

(poi inchinandosi ad Arab.

Miss... Tu vien meco: (a Sal., e p.

Sal. Povero Padrone!

SCENA II.

Olivvai ed Arabella

Oliv. Capisco:

Arab. (con ira) Anch' io.

Oliv. Tu che capisci?

Arab. Ch' egli

T' inganna, e me tradisce.

Oliv. Oibò, capisci mal: egli patisce
Ancora nel cervello - - eh lo capisco,
E inver lo compatisco - - l'hai sentito!
Egli in quel naufragio era spedito,
Certo moria, se arditi

Nol cavavan dal mare quegli Indiani:

Arab. So tutto questo: ma i suoi modi strani..

La sua fredezza - - - quell'umor - - -

Oliv. Capisco:

Ma pensa che in quell' isola deserta
Egli stette quattr'anni fra i selvaggi:
Chi stà col Lupo impara a urlar

Arab. Mio Zio

Tu credi troppo: altro sospetto è il mio

Oliv. Capisco, e qual?

(dal casino si sente toccar grazio-
samente un istromento d'acajajo.

Ma cosa è questo? - - -

Arab. Il suono

Vien dal casino - - - (si sente di nuovo

Ah che non son fallaci

I dubbi miei - - - (con forza.
Oliv. Capisco, sì, ma taci.
 (ascolta con piacere.

SCENA III.

Da una delle finestre terrene del Casino
 si sente cantare la seguente canzone
 accompagnata dal sudd. istromento.

Alto è già nel cielo il dì,
 E il mio ben non torna ancor!
 Perchè tardi, oh Dio! così,
 Dolce amico del mio cor?

Arab. E' una femmina - - -

Oliv. Capisco:

Arab. Come là? chi è? - - -

Oliv. Non fiatar:

pose come prima Vieni a me: che senza te

Non mi par di respirar:

Caro ben: vola al mio sen,

Vieni chi t'ama a consolar.

Oliv. Ha finito:

Arab. Vuò sapere

Oliv. Non far scene.

Arab. Vuò vedere:

(E' la porta semichiusa,

a 2 (Pian pianin possiamo entrar.

(Mentre s'avanzano, e sono già allà
 porta, questa s'apre, e si vede

Zilia, che spunta fuori la testa
 per osservare, e vedendo i due dà

un grido di sorpresa, ed escendo
 poi, con meraviglia, e curiosità

osserva *Arabella* e *Olivv*ai sorpresi
 e curiosi del pari.

Zilia Ah! - - - (qui?...

(poi ad *Oliv*) Sei tu un uom? che vuoi tu

Oliv. (confuso) Son. così. (bel capo affè!)

Zil. (ad *Arab.* che la guarda biecamente.

Tu che viso mi fai lì?

Arab. Tu? - - - Del lei si deve a me.

Zilia Lei? - - - Davver non so cos'è.

(poi prendendo ingenuamente per mano

*Olivv*ai, e tirandolo in disparte.

Vieni qua tu, che mi sembri più buono:

Lo conosci? -- l'hai visto? -- che fa? --

Oliv. (incerto) Chi?

Zilia (vivamente) Colui - - -

Oliv. (fingendo capire) Ah capisco:

Zilia (come sopra) Ove sta?

Oliv. (contrafacendola)

Nol conosco: nol vidi: nol so.

Zil. Da chi dunque saper lo potrò? --

Forse quella del lei lo saprà

(s'accosta ad *Arab.*) (nol so.

Arab. (con dispr) Nol conosco: nol vidi:

Zil. (con dolore) Ah lo stesso ognun qui dice:

Niente qui saper poss'io? - - -

Senza il dolce amico mio,

Poverina che farò!

Oliv. Sì capisco, son qua io:

Io l'amico tuo sarò.

Arab. (Qual crudel sospetto è il mio!

Ben chiarirmene saprò.)

Zil. Ma lo bramo: invan lo chiamo,

E qui meco, oh Dio! non l'ho!

Oliv. E questo dolce amico

Si può saper chi è?

Zilia S'anco tel dico,

Già tu non lo conosci:

Oliv. Eppur --- *Zilia* E' un uomo
Molto di te più giovine, e bellino:
Oliv. Capisco, e ha nome?
Zilia Io lo chiamai Mirvino.
Arab. E tu chi sei? *Zil.* Son Zilia.
Arab. Ove nascesti?
Zilia Dove nasce il Sole.
Oliv. Un Indiana! capisco: (Belle Indiane!
Là --- così --- sans façons!)
Zilia In uno di que' vostri alti Canotti:
Tanti mari - tanti giorni - tante notti! -
Alfin jer sera m' hanno qui sbarcata.
Oliv. Chi era teco?
Zilia Mirvino.
Arab. E chi fu che ti pose in quel casino?
Zilia Il caro Salomone:
Oliv. Salomone -- (Ah, birbone, ora capisco
Perchè alloggiar volle al casin:) Ma
Che quella casa è mia. (sappi,
Zilia Or ci sto io.
Arab. (con asprezza) Dovrai tu andarne via
Zilia Via? dove? e come? --- e s' egli
(viene, -- e allora (piangente.
Se non mi trova! - Oh Dio! povera Zil!
Oliv. Non pianger no, Indianella:
Zilia Ma --- *Oliv.* Capisco
Sta là quanto vuoi tu: ti compatisco
(marc.) Noi siamo buone genti. (Vuò sapere
Tutto da quel briccone.)
Zilia, addio: (con sorriso)
Zilia (con vezzo innocente) Ti saluto
Oliv. (Oh che boccone (parte
Zil. (ad *Arab.*) E tu non vai?
Arab. Insolente! -- Ah il grado mio

Non vuò abbassare: (partendo.
Zilia Ti saluto
Arab. (con disprezzo) Addio. (parte.

SCENA IV.

Zilia, indi *Belton*.

Zilia Mi pare che in Europa
Sien più cortesi gli uomini: --- e
(Mirvino? ---
Da tant' ore nol vedo! ---
Belton (esce, e veggendola si turba)
Ciel! --- qui? --- fuori? ---
Oh, *Zilia*, andiam:
Zilia Perchè? quali timori?
Bel. Ti vidde alcuno?
Zilia Due. Un uomo buono
E una donna cattiva.
Bel. Quel buon uomo
E' quello Zio di cui già ti parlai,
D' ottimo cuor -- cerca di farti amare
Da lui, se 'l vedi ancora.
Zilia Eh, lascia fare ---
E la donna cattiva,
Chi è? (oh Dio!
Bel. (confuso) Non saprei dirti -- quella --
E ingannarla poss' io! --)
Zil. Sospiri? -- abbassi gli occhi - e cosa vai
Guardando intorno? -- guarda *Zilia*, e
(basta.
S' ama così forse in Europa? oppure
Non sei più tu Mirvinio,
Non son più la tua *Zilia*?
Bel. (con trasporto) Ah si la sei,

E sempre la sarai.

Zilia (con tenerezza)

(Caro!)

Bel.

Giurai

D'esser tuo: lo sarò:

Zilia Presto

Bel. Ah! l'amore

Non istrinse giammai nodi sì puri

Che virtude e innocenza

Rendon più ancor tenaci

Vieni: stringemi al sen:

Zilia (abbracciandolo) Così mi piaci.

(a 2) Qual tenero momento!

Oh eccesso di contento!---

Langue rapito il core

D'amore = e voluttà

Bel.

Sol presso al mio bene

Ritrovo la calma:

Respira quest' alma

Brillando mi va.

Zilia

Il sole è ridente

Se meco ti stai:

Ma lunge se vai,

Men bello si fa.

(a 2)

Mai più lasciarci,

Sempre adorarci,

A me vicino

Ognor Mirvino,

Tra dolci affetti,

In bei diletti ---

Ecco l' Imagine

Che mi consola,

La nostra sola

Felicità.

(Zilia rientra nel casino. Belton
d'altra parte.

SCENA V.

Olivvai che strascina Salomone.

Oliv. Qua, qua, briccone, qua,

Sal. Piano, Signore - - -

Oliv. Al diavolo il signore: (con più forza)

Sal. Come vuole:

Oliv. Del tu, del tu, bestia --- (più ancora)

Sal. Tu, tu: Oliv. Vien qua:

Sal. Ma non so se mi spieghi

Oliv. Ti farò spiegar io.

Sal. Capisco: Oliv. Già so tutto.

Sal. Adunque addio:

Non è più necessario che mi spieghi
(Oh potessi scapar! (cercando andarsene.

Oliv. Fermati... Presto,

Che robba è quella?

(Segnando Zilia nel casino)

Sal. (con arte) Capo rero.

Oliv. E d'onde

L'hai tu portata! --- Non mentirmi sai:

Sal. Da Schirachaticundi Scotigai.

Oliv. Capisco: da quell' isola! --- (malizioso)

Contrabando?

Sal. (misterioso) Sì, e nò.

Oliv. (come sopra) Ah, ah, capisco:

Dunque! --- ma quel suo dolce amico! ---

Sal. (imbrogli., e cercando confondere Ol.)

Ah quello - - -

Che chiama suo fratello -- che suo padre,

Dopo morta la madre --- e come lei ---

Fu lei che salvò noi --- quegli Europei,

Che per sorte passarono di là,

E ci portaron qui --- qualche intrichetto --

¹⁴
 Voglia di cangiar aria -- un amoretto.
 Sì -- nò -- pianti -- alla fin su e quando su,
 Più caso non ci fu -- Via! -- poi s'arriva,
 E qui imbrogli - io di mezzo - non bisogna
 Far saper, far veder -- ~~ella~~ -- l'amico --
 Non so ben se mi spieghi, ecco l'intrico.

Oliv. Capisco.

Sal. (Te la ficco) Se per altro
 (mostrando non curarsi.)

T'incomoda, le fo dar loco

Oliv. Oh, adesso

Che so com'è la cosa: e poi -- -- colei
 (riscaldato) (d'occhi --

Ha un certo non so che -- così -- ha un par

Quei bei dentini -- quel sorriso -- e poi

Quella semplicità, quell'apertura

Innocente di cuore... così schietta...

E' proprio un bocconcino da Sultano.

Sal. Fortunato colui del qual va in mano!

Ella merta altra sorte, e staria bene

In una casa... appunto.

Sul far della tua.

Oliv. Capisco, ed io

Ce la terrei sì volontier!

Sal. E' cosa.

Combinabile.

Oliv. allegro) Sì?

Sal. Ne prenderei

L'impegno sopra me.

Oliv. come sopra) Proprio? -- ah tu sei

Nel genere un demonio.

Via, come?

Sal. Con un bravo matrimonio.

Oliv. Ve! diventi tu matto?

L'età?

Sal. Va bene. Oliv. Il fisico? Sal. Benone.

Oliv. No, no: nol feci mai...

Sal. Nè adesso il devi far, ne lo farai)

Si tenta un'apertura... (ma per l'altro)

Qualche proposizione --

Vedi già ch'è un boccone --

Oliv. Capisco: ella è un gran che! ma il ma-

E' il maggior de' malanni, (trimonio

Delle bestialità.

Sal. Quanto t'inganni!

Non è ver che il matrimonio

Sia il peggior di tutti i mali:

E' un sollievo de' mortali

D'ogni classe, e d'ogni età.

Ma buon naso aver conviene

Nella scelta che si fa:

Ed allora è un vero bene,

Una gran felicità.

Qualche volta a dir si sente

Fa a talun doler la testa:

Talun poi v'è indifferente,

E la causa è manifesta --

Non sò bene se mi spieghi,

E ce n'è gran quantità.

Qualcun altro acute doglie,

Poveretto! ha per la moglie;

Ma egli ha torto; ed è suo danno

Se tenrlo in fren non sa.

Sicchè dunque questa cosa

Non è in pien così scabrosa:

La fan tutti, e dopo c'è --

Quel tal caro non sò che' --

Que' begli occhi, que' dentini..

Quel sorriso... e poi, e poi...

Non sò bene se mi spieghi,
Ma è un boccon da Mustafà! (par.

SCENA VI.

Olivvai, poi Zilia

Oliv. Capisco: quel birbone
Non dice mal: per verità è un boccone!..
E si potrebbe... Eh via!.. ma pur?.. coraggio.
Squacqueriamoci un pò, e chi sa, che poi..
(guarda d'intorno. Non c'è nessun - -
(va alla porta, e chiama. Zilia!..

Zilia Ah, sei tu? che vuoi,
Mio caro amico? da.) Caro!

Oliv. (con piacere) Caro amico! (e la guar-
(Là così... a dirittura,

Che innocenza! Tentiamo l'apertura
Zilia (Cerchiam di farsi amar, come mi disse
Mirvino or or.)

Oliv. (cercando fare il galante) Io dunque
Ti sono caro? *Zilia* Oh tanto?

(sempre con vezzo innocente
Ol. Capisco: (Veh!.. ma pur sono imbrogliato..

Ti piace star fra noi? (Come prima.
Zilia Sto sempre volentieri

Co i buoni, in mèzo a quei che mi vuon bene
Me ne vuoi tu? me ne vorrai?

Oliv. (conf. di piacere, e incerto) Ragazza,
Io.. ah, sempre più costei la m'imbarazza)

Zilia Non parli?.. oppur non sei tu buono?
Oliv. Come!

Zilia Chi non è di buon cuore non vuol be-
Oliv. Capisco: (poi con effusione) (ne

Io son buonissimo.

Zilia Ed io ti verrò ben tanto tantissimo.
(lo prende per mano, dopo un
leggiero abbraccio

Oliv. allegro) Sì?

Zilia Sì: stanne sicuro,

Quanto al mio vecchio padre,

E più del mio bel pappagà - - -

Oliv. malcontento) Capisco - - -

Ma, non hai altro genere di bene?

Zilia (sorridente, e lo guarda fisso)

Oliv. Ridi? - - perchè? - - -

Zilia Tu dici ognor, capisco,

Ed io non ti capisco nienteniente?

Oliv. ridendo) Eccoci adunque intesi otti-

Zilia Compatiscimi: io sono (mamente.

Una povera indiana, e - - - (si ferma

Oliv. vuol dir capisco, e si trattiene)

(cap - - ed io

Sono un ricco Europeo, che - - - (si ferma

Zilia Avanti.

Oliv. E poi! - - -

Zilia (Gli ho da chieder Mirvino? - -)

Oliv. (Che la man gli domandi? - - -

Zilia. (Coraggio!)

Oliv. (Ardir - - -

Zilia (Che intrico!)

Oliv. risoluto) Gliela spiffero adesso.

Zilia (Or glielo dico)

Oliv. Vorrei farti un apertura

Del mio core!.. ma ho paura.

Cioè dirti... per poi farti,...

Ma non stare ad inquietarti...

Ah! se vuoi: capir mi puoi,

Io non posso seguitar.

18
Zilia. Vorrei dirti che abbisogno
Ancor' io --- ma mi vergogno.
Una cosa --- tu potresti ---
Forse buon poi non saresti.
Ho una brama, che si chiama ---
Ho rossore a terminar.
(poi uno dopo l'altro.)

Zilia. Qui mi batte --- qui mi sento ---
Un trasporto, un turbamento ---
Or avvampo ed or languisco,
Bramo -- vedo -- penso -- credo --
Notte, giorno a tutte l'ore --
E ciò vien! ---

Oliv. Qui mi batte -- anch' io mi sento --
Un sussulto --- un movimento --
Ancor io -- sì anch' io -- capisco --
Così, -- appunto -- e come! il credo
Notte, e giorno, a tutte l'ore --
E ciò cos'è? (si fermano: Zilia
(abbassa gli occhi.

Oliv. In Europa ---
Zilia All Indie ---
A 2. E amore ---

A 2
Zilia. Ah, giacchè m' intendi
Felice mi rendi:
E dammi l'oggetto
Che il cor sospirò.
Ma subito, --- presto ---
Mio tutto --- per sempre ---
Che giubilo è questo!
Spiegarlo non sò.

Oliv. Ah, giacchè m' intendi,
Felice mi rendi:

19
Sì, sì ti prometto,
Chi vuoi ti darò:
Sì, subito --- presto ---
Tuo sposo --- per sempre.
(Boccon come questo! ---
Che gusto che avrò)
(Zilia entra nel Casino, Oliv.
(d'altra parte.

SCENA VII.

Arabella e Oka.

Ara. Vieni: mi preme un gran servizio.

Oka Bon!

Ara. E tu devi prestarmelo.

Oka Obbedirti.

Ara. segnando il Casino) Lac'è una donna.

Oka (sorride) Bon!

Ara (sdegnosa) Mal!

Oka (serio) Mal:

Ara: Tu dei

Attentamente vigilar su lei.

Oka Fare la spia cioè. Bon!

Ara. Soprattutto

Osservar gli andamenti di Sir Belton!

Oka Bon!

Ara. Se va in casa, se le parla, se ---

Oka Ma quando è in casa, non si vede ed io

Allor non potrò far l'offizio mio.

Ara. A te mi raccomando, il mio buon Oka.

Oka Grazie!

Ara. Indaga: osserva:

Io sono in gran sospetto, e n'ho ragione.

Si tratta d' uno sposo, (con calore

Tu saprai ben che cosa sia uno sposo;
Oka. Non son mai stato femmina.

Ara. Tu scherzi:

Pensa a obbedirmi:

Oka. Bon!

Ara. Uomini ingrati!

Mertereste egualmente esser trattati.

Voi venite sulle prime

Con proteste, e tenerezze:

Pretendete poi carezze

Promettendo fedeltà.

Noi crediam --- speriamo --- e poi,

Che succede alfin di noi? ---

Se qualcuna l'ha provato,

Per me dire lo potrà. (parte)

SCENA VIII.

Oka, indi Belton, e Salomone.

Oka. Bon! Bon! povero Oka:

Anche la spia! -- eh! spia nobile, amorosa,

Si tratta d'uno sposo, e d'una sposa,

E -- Ahi! ch'è appunto quà:

Ed or come si fa?

Fingiam di lavorare,

Per poter tutto, e ben meglio ascoltare.

(finge di toglier fiori o tagliare

de' mirti nel fondo, e tirerà le o-

recchie, avanzandosi per ascoltare.

Bel. (senza badare ad Oka) Sorti mio Zio?

Sal. Già un poco:

Bel. (segnando il casino.) E parlò seco?

Sal. (ridendo) N'è anzi innamorato.

Non so ben se mi spieghi:

Oka. (Bon! il vecchio!

Veh:)

Bel. Nuovo impiccio!

Sal. (come sopra) Ah, ah! -- cosa direte

Quando vorrà sposarla?

Oka. (Bon! Ho inteso:

Vado a disingannar la Padroncina.)

(parte con cautela

Bel. E se mai per capriccio egli s'ostina

A volerla sposar?

Sal. (come sopra;) Molto ben fatto!

Non so ben se mi spieghi.

Bel. Sei tu matto?

Sal. Quando lo Zio degnadi se la crede,

Non può al Nipote farne più eccezione.

Bel. E vero: ma Arabella -- la promessa

Che incauto già firmai ---

Sal. Per or con essa

Usate un po di smorfie.

Non so ben se mi spieghi ---

Bel. Io non son buono.

Vò a Zilia ---

Sal. Ecco quà l'altra.

Bel. In qual momento! -- oh Dio! --

Sal. Politica, giudizio.

SCENA IX.

Arabella e detti

Ara. lieta) O Belton mio!

Un ingiusto sospetto avea formato,

Temei della tua fe: convinta or sono:

Vedi il mio amor: ne chiedo a te perdono.

Sal. (O valà che stai fresca!

Bel. Miss... (confuso)

Ara. Quell' Indiana

Bel. *vivamente*) Ebben! --

Sal. *destramen chiedendo s'è Zil.*) Quella?..

Ara. Sì, Zilia. (parenti.

Sal. *marcato*) Credo che diverrete ambe

Ara. E mio Zio?

Sal. Le vuol bene

Nè avrà difficoltà,

Ara. Belton! --

Bel. Oh, Miss --

Ara. Sembri confuso --

Sal. *interrompendola*) Di piacer, ei pensa
Quanto sarà felice.

Bel. E' ver: finora,
Sempre agli affanni in preda,
Ed al piacer non uso,
Presso ad esser felice io son confuso.

Fra quai soavi immagini

Si perde l'alma amante,

Pensando al caro istante

Che lieto lo farà.

A quel bel sen, che adoro

Mi stringerà l'amore,

E il tenero suo core

Al mio risponderà.

E allora -- oh Dio qual giubilo!

(con trasporto

Già mi rapisce l'anima

Non te lo posso esprimere

Ma delirar mi fa. (parte

SCENA X.

Arab. Salom. e poi Zilia

Ara Ah! sono appien contenta, or che sicura
Sono di lui.

Sal. (Sì sì) oh, è fedelone.

Zilia *escendo*) Salomone, (tirandolo a se)
E dov'è?

Sal *sotto voce*) Sen viene or ora.

Ma zitto, che c'è là quella Signora.

Zilia Ah sì quella del Lei.

Ara. *con amicizia*) Mia cara Zilia?

Un bacio.

Zilia Un bacio? sì.. Lei mi vuol bene?

Ara. Sì ma non serve più dirmi ora lei.

Zilia Oh! perdonami: Lei me lo dicesti,
Ed io me lo ricordo.

Ara. E adesso io bramo,
Che parli a me, come al tuo dolce amico.
Zilia Sarò meno imbrogliata.

SCENA XI.

*Olivai, che conduce a forza Belton
e detti*

Oliv. Eh, vien ti dico:

(Che smorfie! ho già deciso.

Bel. (Quale incontro)

Sal. (Oh che momento critico!)

Zilia *teneramente*) Alla fine

Sei qui! ti fai molto aspettar, o caro
Amico del mio cor.

Oliv. *credendo le parole a lui dirette*)

Capisco --- sappi,
 Che fu qui mio Nipote, che siccome
 Egli deve sposar Miss. Arabella...
Zilia vivamente) Sposar dicesti?...
Sal. (Ahi! Ahi)
Bel. (Cielo)
Zilia come sop. a Bel.) Tu?... quella?...
Oliv. Sì
Ara. Qual sorpresa!
Oliv. E poi sono quà io...
Zilia inquieta) Taci, buon vecchio ---
 (e tu rispondi. (a Belton
Bel. (Oh Dio)
 Sappi -- che --
Ara. Ci vuol tanto! E' da gran tempo
 Belton a me promesso sposo.
Zilia Ebbene,
 Sposa pure il tuo Belton, e a me lascia
 Il mio caro Mirvino, *(corre fra le sue braccia)*
Ara. sorpresa) Che?
Oliv. attonito) Colui?
Ara. come sopra) Belton! --
Zilia Che vai tu Beltonando? è lui,
 Il mio ~~---~~ Mirvino .. è lui il mio dolce
Bel. Stato crudele! (amico.
Oliv. fra i denti) Capisco.
Sal. (Oh il brutto intrico.
Ara. Egli tuo non può esser t'ha ingannato
Zilia Saria vero?... Tu un perfido! Tu taci?
 (con forza) Parla: rispondi.
Bel. con impeto) Uccidimi.
Zilia con passione) Buon vecchio, *(ad Oliv.)*
 Difendimi, sostien le mie ragioni.
Oliv. E vien da me? cap.. hai de' testimonj?

Zilia con foco) Sì.
Oliv. Quali? (io stessa.
Zilia con grandezza) Il Cielo, il di lui core,
Oliv. colpito) Capisco.. Ma Arabella ha una
 (promessa.
Zilia E a me ne fece più di mille.
Ara. Ed io
 Firmato di sua man tengo uno scritto
 E poi con qual diritto
 Aspiro ad esso?
Zilia (con fierezza e dignità) Con qual
 (diritto --- senti --
 (La prende per mano, indi con tutta l'espressione, e l'interesse dipingerà l'azione, che descrive, animandola vivamente.)
 Eran tutti in furore gli elementi ---
 Negro il Ciel --- l'aria in foco -- il mar
 (sossopra --
 I venti un contro l'altro -- il lor muggito,
 I lampi, i tuoni -- oh quale
 Spettacolo d'orrore! ed io tremando
 Stringeva il vecchio padre mio -- allor
 Vediamo due infelici (quando
 Che lottavan con l'onde, e colla morte.
 Balzar nel mare, fenderlo, arrivarli
 Fu un punto; che perigli! quanti sforzi!..
 Ma li portiam salvi alla spiaggia, e loro
 Prodigando ogni cura, e pronta aita.
 (poi con forza di rimprovero a Belton)
 (Te lo ricordi più?...) rendiam la vita.
 Volse allor le luci in giro
 Mi guardò, poi sospirò.
 E quel guardo, e quel sospiro

Dolce al cor mi penetrò.

(poi con foco che va crescendo

Innocente io non sapea

Qual ardore mi struggea:

Se ne avvide il traditore,

Di sedur finì il mio core,

(vibratamente

Che non fece? che non disse?

Giuramenti -- quai proteste! --

con forza Dappertutto Amor li scrisse,

(crescendo sempre e presto

Nell' orror delle foreste,

Sulle roccie, agli antri in seno,

Sulle sponde, a Ciel sereno --

T'amo tanto ei mi diceva,

T'amo l'eco rispondeva,

Tutto amor spirava intorno...

Quando un giorno, infausto giorno!

Testimonj chiamò i Dei!..

Gli credei... Fatal momento!

Quanto pianger ti dovrò!

(resta abbandonata al suo

dolore, cupa pensosa

A 4

Oliv. (Uhm! capisco: addio avventura!

(Ah Zitello morirò.

Bel. (La mia sorte, oh quanto è dura!

(No, alla fe non mancherò.

Ara. Con quell'aria d'impostura

(L'innocente ci cascò.

Sal. (Gran poter della natura!

(Se mi spieghi ben non sò.

Zilia scuotendosi) Tace ognun? nessun

(risponde?

Lei -- tu pure! -- tu suo zio? --

compassionandosi) Deh pensate che son io

Tanto degna di pietà..

aBel con forza) Serba tu quel che giurasti.

ad Ara. A me invan tu lo contrasti

ad Oliv.

E tu rendi a questo core

Ogni sua felicità.

(entra nel casino

SCENA XII.

Olivai, Belton, Arab. e Salomone

Oliv. Bravo, Bravo! --

Ara. Assai bene! (a Bel con ironia

Bel astratto) Sì --

Oliv. Capisco.

Ara. Decidersi conviene.

Belton come sopra) Decisi.

Sal. che avrà sempre osserv.) (Stà a vedere!

Oliv. Che farai?

Ara. Che sciegliesti?

Bel marcato) Il mio dovere.

Oliv. Ma --

Bel. A domani.

Ara. Deponi i pensier vani --

Bel (S'azzardi in questa notte)

Oliv. Io vuò --

Bel. A domani

(parte, e fa cenno a Salomone

(di seguirlo.

SCENA XIII.

*Olivai, ed Arabella**Oliv.* A domani! -- capisco:

Vedrem cosa farà dunque domani.

Ara. Ah forse sarà tardi: egli per certo
Medita qualche cosa.. Ah, quell'indiana!..*Oliv.* E' una gran tentazione. E bella assai.*Ara.* Cosa di raro in lei trovi tu mai?*(con dispetto)**Oliv.* Tutto; e poi più di tutto quel tal che...
Che in Europa non c'è.*Ara. come sopra)* Basta che sia

Robba dila dei mar perchè sia buona,

Bella, particolare ---

SCENA XIV.

Comincia a far notte

*Oka, e detti**Oka in aria di mistero)* Ehi! ehi, padrona!

Io bravo! cose grandi!

Grandi scoperte!

Ara

Che?

Oka

Macchine grandi!

Io so tutto.

Oliv.

E che sai?

Oka

Niente per ora,

Ma fra poco saprem.. c'è il vostro sposo,

(confusamente)

Che parla con un uom... di quei, capite:

C'è di mezzo il battello... indi una borsa..

E poi notte -- la robba a Salomone ---

La griglia col padrone.. l'Indie.. il vento..

Io sono stato attento.. or tutto unite,

E chiaro come il Sol tutto capite.

Oliv. Capisco che una bestia a te compagna.

Non c'è sotto i due poli.

Oka.

Bon!

Ara. Oka, vieni... esploriamo... andiamo..

Non m'ingannava il core:

Mio zio, mio zio, punisci il traditore

*(parte)**Oliv.* Oh povero Olivvai!

Tra l'Indie, e tra l'Europa e che farai!

*(parte)**Oka.* E sempre far la spia -- Oh povero Oka!

Il gran brutto mestier che far ti tocca!

(parte)

SCENA XV.

Notte

Belton, poi successivamente tutti
*al suo tempo.**Bel.* In fra le tenebre --- di notte amica,
Propizio guidami, --- m'asisti amor.
Rendi a quest'anima --- la pace antica,
Del mio bell'idolo --- consola il cor.*(entra al casino.)**Sal. (in caricatura eroica.)*

O tu gran prottetrice

Di tutti i contrabbandi,

Notte, più ancor oscurati,

E fa che in salvo io mandi,

Questo che all'ombra io medito
Del negro tuo favor.

Finche gli amici arrivanoo

Avvertasi il padrone,

Coraggio, Salomone,

Discaccia il batticor (*va al casino.*)

Ara. con Oka Avanti pian pianino:

Oka Bon! ma fa molto oscuro:

Ara. Vieni con me sicuro:

Oka Bon! ma, cosa ho da far?

Ara. (Guardar che non ci fuggano,

A 2. (E cheti qui aspettar.

Oka (In questo oscuro orribile,

(Niente si può guardar.

(*si ritirano verso il fondo.*)

Oliv Con sessant'anni in groppa,

Far l'uomo da avventure!

Sentirsi in cor l'arsure,

Il pizzicor d'amor!

Da rider fo a me stesso,

E meno mal che ancora

La mia pazzia s'ignora,

Oh starei bene allor!

(*s'avanza tentone.*)

Ara. Chi vien? --- (*venendo avanti.*)

Oka Chi è?

Ara. Và scopriilo:

Oliv. C'è alcun --- (*in questo Oka lo afferra con forza*)

Oka Ci sei briccone:

Oliv (*sbarazzandosi da lui.* Ah, bestia! -

Oka Ohimè! il padrone!

Oliv ad Ara. Ci sono?

Arab. Oka Non ancor ---

A 3 (*Ma piano, che bel bello*

(*Avanzasi il batello - - -*

(*Senti de' remi i colpi - - -*

(*Quà - - non facciam rumor.*

Si vede alla spiaggia un battello, arrivati si ritirano in atto d'attenzione.

Sal. (*con robbe sulle spalle dal Casino*

Esser dovrebbero --- di già arrivati:

Se ancor più tardano --- siam rovinati.

Oliv. Ara. Oka E' dal casino --- sortito

(*alcuno - - -*

(*Sal. apre il cancello, e consegnerà la roba a' marinai.*

S'apre il cancello --- stiamo a osservar.

Bel. a Zil. Vieni, fuggiamo da questo lido.

Altrove andiamo a respirar.

Zil. Purchè tu m'ami, se mi sei fido,

Dove più brami mi puoi guidar.

A 2. *Salomone ritorna dal Cancell.*

I nostri passi dirigga Amore,

E cessi il core di sospirar.

Oliv. Ara. Oka D'incerti passi odo rumore,

A 3 Di voci ambigue il mormorar.

Sal. E' tutto all'ordine, passano l'ore,

Potrebbe perderci il più indugiar.

Oliv. Ara. Oka Son essi i perfidi.

Bel. Zil. Chi - - - Salomone - - - -

S'accostano, ma Salomone credendo trovare Belton, e Zilia prende invece per mano Olivvai, e Arabella.

Oka si trova in mezzo di Belton, e Zilia, che lo prendono per mano credendo Salomone, e così s'avviano al Cancell.

Sal. Presto affrettiamoci.

Oliv. Oka Ara Ah, che bricconi.

Bel. (Mio Ben, consolati, già siamo
al mar.

Zilia Ce l'abbiam fatta! già siamo al mar

Ara (Ah più quest'anima, non so frenar.

Oka (Oh, come è morbida! ma che ho da far!

Oliv (Canaglia aspetta, ti fo tremar.

(Arrivati al Cancellò, Salomone dice sotto voce Ehi! verso i Marinari: Olivvai grida Olà e compariscono dal Palazzo, e dal giardino, Servi con torcie e dalla spiaggia dietro il muro, altri servi, con lanterna che aprono al momento. La sorpresa di Belton, e Zilia, la costernazione di Salomone, la faccia derisoria di Oka, la fiera compiacenza d'Arabella, il grave contegno di Olivvai formano un relativo Tableau.

A sei

Oliv. Ah! v' ho colto!

Ara. Traditore!

Oka Bon! ah bella!

Bel. Qual sorpresa!

Zilia Che succede!

Sal. Or si sto bene!

Olivvai, Arabella e Oka

Auguriamo a lor buon viaggio!

Oliv Ar. Sento in petto a quel aspetto.
Mille morri il cor provar.

Oka Ah, le risa a quel aspetto,
Non so come più frenar.

Bel Sal. Z. Di parlar non ho coraggio ---

Bel. Zil. Sento in petto a quel aspetto
Mille moti il cor provar.

Sal. Contratempo maledetto
Non mi posso più salvar.

(parte

(Zilia guardando tutti

E così non si va via?

Nessun parla? Che si fa?

Tu buon vecchio, m'hai pur detto
D'accordarmi il caro oggetto.

(con dolcezza

Senti i moti del tuo core,

(con energia

L'alta voce dell'onore.

(lo prende per mano

Deh, mi guarda, mi consola,

E fa pompa di pietà.

(frenandosi a stento

Oliv. Tu -- capisco -- tu vorresti --

Ara. E sì debole saresti?

Bel. con sommissione)

Ah mio zio, perdon t'arrendi.

Ara. I miei dritti tu difendi, (ad Oliv.

Zilia Lascia un po, che faccia lui ---

(si prostrano

Zil. Bel. A tuoi piè .. perdon .. mio zio ..

Oliv. Star duro non poss'io --

(li alza e abbraccia

Tu adempisci al tuo dovere dign. a Bel.

Fa la sua felicità (con scherzo a Zilia
(Tutti fuor d'Arabella Viva! Viva!
Zilia lietissima) Che v'abbracci - - -

(abbraccia tutti
Ara come respingendola) Son confusa.
Zilia con modestia) Che? mi scacci?

(e la guarda come pregandola con
le braccia aperte.)

Ara con sentimento

Va, che meriti esser felice.

Tutti E felice ognor sarà.

Sal. baccia le mani di Zilia, e le vesti
di Belton.

Non so bene se mi spieghi,

Ma sfogar vuò il mio contento.

Oka Bon! gran gusto anch'io ne sento.

Zilia trasportata di piacere verso tutti

Oh miei cari. Tu. lui. desso!

E' felice Zilia adesso

E di più bramar non sa.

Tutti

Fra dolci palpiti: respirⁱ_a il core

Vⁱ
Mⁱ innonda l'anima: soave ardore

E alterni amore: in vivo giubilo

Le rapid' ore: di v^o_nostra età.

F I N E